Anno XV. — Venerdì, 3 Gennaio 1862 — N. 3

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 2 GENNAIO

IL MINISTERO DINANZI AL PARLAMENTO.

Domani, 3, il ministero si presenta di nuovo dinanzi alla Camera. I deputati saranno eglino in numero? Noi non possiamo esprimere a questo riguardo che una speranza, ma speranza fondata sulla persuasione che tutti i rappresentanti della nazione sono penetrati della necessità di non sospendere i lavori legislativi e di affrettare coll'adozione delle leggi d'imposta ed amministrative il compimento della presente sessione.

I deputati debbono tanto più esser ansiosi di trovarsi al loro posto inquantochè durante la loro assenza dal palazzo Carignano succedettero fatti de'quali non è possibile disconoscere la gravità.

La Camera prendeva le sue vacanze intanto che il barone Ricasoli andava in traccia d'un collega pel portafoglio dell'interno. Essa confidava che l'onorevole presidente del consiglio sarebbe riuscito nelle sue ricerche e che il gabinetto sarebbesi a lei presentato non che completo, rafforzato.

L'ultimo consiglio che la maggioranza porgeva al gabinetto, era di rendersi completo, ed il gabinetto lo ascoltava.

Perchè la maggioranza esortava il barone Ricasoli a sceglersi un ministro per l'interno? Non è già che le fosse venuta meno la fiducia nel presidente del Consiglio; ma essa si era persuasa non convenire che un solo ministro tenesse i due importanti dicasteri dell'interno e dell'estero, essa ricordava che lo stesso Ricasoli, nel mentre assumeva ufficialmente in modo definitivo il portafoglio dell'interno, aveva però fatto comprendere che questo avrebbe conservato soltanto provvisoriamente, finchè avesse compiuto quelle riforme amministrative ch'ei stimava urgenti; essa credeva infine che mettendo fine a questo provvisorio, il ministero sarebbe rinvigorito.

Il consiglio adunque di compiersi attestava non meno sollecitudine per la buona amministrazione dello stato, che fiducia nel barone Ricasoli e desiderio ch'egli potesse continuare ad esser a capo del gabinetto.

Donde viene che il gabinetto non ha potuto mantenere la sua promessa e che le sue ricerche tornarono infruttuose?

Noi crediamo provenga da ciò che il barone Ricasoli crede di non aver ancora adempiuto l'ufficio, pel quale aveva assunto il portafoglio dell'interno. Diffatti lo si vide presentare alla Camera la proposta delle modificazioni alla legge comunale e provinciale, il 22 dicembre, il giorno stesso in cui egli stava occupandosi della ricerca dell'aspettato collega. Come mai l'on. Ricasoli non si è avveduto che offerendo ad un uomo politico il portafoglio dell'interno, nel mentre egli medesimo compieva quella serie di riforme, che aveva ideato, era lo stesso che richiedere da quello un'abnegazione della quale ben pochi sono capaci? Poichè non solo volevasi un'uniformità di viste e di pensieri; un'adesione completa a ciò che erasi fatto e stavasi per fare, ma eziandio una benevola disposizione a far nel gabinetto una parte troppo modesta per un ministro dell'interno.

Questa parte poteva esser compiuta tutto al più da qualche amministratore, che non fosse uomo politico; ma qual influenza avrebbe egli avuta nel Parlamento e qual forza avrebbe recata al gabinetto?

Queste considerazioni che ora si affacciano alla mente di tutti perchè non furono presentate alla maggioranza, quando invitava il ministero a rendersi completo? Se il barone Ricasoli avesse dichiarato alla maggioranza che associandosi un nuovo collega ne sarebbero derivati indugi alla presentazione delle modificazioni della legge comunale ed all'unificazione da lui promossa con tanta efficacia, se egli avesse insomma esposto alla maggioranza le ragioni che lo inducevano a ritardare qualsiasi cambiamento nel gabinetto, noi non vogliamo affermare che la maggioranza avrebbe desistito dalla sua richiesta; ma essa avrebbe certo fatta ragione delle condizioni del ministero ed in ogni modo la situazione sarebbe stata più decisa e meglio determinata.

Il ministero invece presentandosi alla Camera tal quale, dopo aver accettato il consiglio della maggioranza, mette sè e la maggioranza in una posizione nuova e che avremmo desiderato si evitasse.

Niuno pensava ad una crise quando il barone Ricasoli fece la proposta al conte di S. Martino di entrar nel gabinetto. Come egli da tre mesi dirigeva il dicastero dell'interno, così avrebbe potuto continuare per qualche tempo; ma la crise sorse dacchè si andò in traccia di un nuovo ministro.

È ora risolta la crise? Il ministero restando come è, che ha fatto senonchè differirne la soluzione?

La qual cosa non è un bene, lasciando sussistere l'incertezza che da qualche tempo signoreggia gli animi e minacciando la maggioranza di divisioni di cui pur troppo già cominciano a manifestarsi i germi.

La Camera aveva d'uopo di impiegar le poche settimane che le rimangono, prima di chiuder la sessione, alla discussione di leggi organiche, di leggi d'imposte e di ordinamento interno. Questa parte della sessione doveva avere una pratica utilità e dimostrare che il Parlamento ed il ministero erano d'accordo nel voler affrettare il compimento dell'edificio dell'unità amministrativa e dell'assetto delle finanze. Da questa politica si aveva ragione di sperare risultati importanti, che avrebbero ridestata la fiducia in tutti e rafforzato il nostro credito.

Può essa esser continuata? Potrebbe ad una sola condizione, che la Camera facesse prova di abnegazione e di grande temperanza e mettesse in disparte le dissensioni di parte per occuparsi esclusivamente di affari. È sperabile questo atteggiamento della Camera?

Noi non pretendiamo di preconizzare la regola di condotta della maggioranza. Ciò che più importa al paese, è che la maggioranza non si dissolva, è che le quistioni di persone non le facciano perdere di vista i grandi interessi dello stato, i principii che rappresenta e lo scopo a cui tende è che essa si tenga unita e non si smagli e si scomponga per divisioni intestine o per risentimenti personali.

Spetta alla maggioranza di sollevarsi da questa difficile posizione. Una Camera divisa in piccole frazioni si condannerebbe alla sterilità e la sessione si chiuderebbe lasciando i partiti nell'anarchia. Sarebbe un doloroso spettacolo, che la maggioranza deve ad ogni costo prevenire.

LETTERE UNGHERESI

I.

Dopo lo scioglimento della Dieta ungherese i rappresentanti riuniti a Pesth si riunirono privatamente per deliberare sul da farsi e ad unanimità decisero doversi continuare ad agire sulla nazione col mezzo dei comitati e dei pubblici funzionari.

Il 26 di agosto i rappresentanti del comitato di Pesth tennero un'adunanza pubblica e l'atteggiamento della popolazione fu siffattamente tranquillo e dignitoso che il governo non potè trovar pretesto ad intervenire. Venne accettata la mozione del conte supremo che proponeva di protestare contro lo scioglimento illegale della Dieta, e venne pure accettata l'altra proposta del vice-conte di provvedere mediante offerte private allo stipendio dei funzionari del comitato, per non essere obbligati a ricorrere al governo.

Malgrado la legalità di quegli atti, il governo se ne adombrò e con un decreto del 29 agosto proibì qualsiasi adunanza pubblica. Ma quel decreto non portò i frutti che se ne speravano, chè altri comitati, fra i quali quelli di Comorn, di Vesprim, di Somogy, ecc., avevano l'esempio dato dal comitato di Pesth e protestato contro lo scioglimento illegale della Dieta.

Credo opportuno, prima d'andare più avanti, di dirvi alcune parole sull'ordinamento dei comitati.

Le leggi del 1848 non essendosi occupate di riformare il sistema elettorale se non in quanto risguarda l'elezione dei rappresentanti alla Dieta, l'assemblea che rappresenta ciascun comitato viene eletta, secondo le antiche norme, da tutti i proprietari nobili e dagli *honoratiores* (laureati, farmacisti, sacerdoti, notai, ecc.) ai quali vanno aggiunti i delegati dei comuni. Queste assemblee o comitati, composte da 400 a 800 membri, a seconda della estensione del comitato, nominava i magistrati ed i funzionari per un periodo di tre anni, ad eccezione del conte supremo, il quale veniva nominato dal re. I funzionari i quali esercitano il potere esecutivo dipendono dai comitati di maniera che, sciolti i comitati, i funzionari non possono più agire e tutta la amministrazione non può più progredire.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

(*Continuazione e fine — V. il num. 1*)

PARTE III.

Esposizione delle basi sulle quali dovrebbe essere fondato il Liceo musicale della città di Torino, conformemente ai principii generali sovra esposti.

Anzi tutto il municipio deve provvedere che le somme da lui destinate sia per la dote al Regio teatro, sia per il corpo di musica della Guardia nazionale, sia infine per i concerti soliti a darsi in occasione di feste nazionali, siano sempre convenientemente regolate e dirette a vantaggio e decoro dell'arte e del paese.

Per ottenere un tale scopo il municipio deve instituire un liceo musicale; questo liceo sarà composto di quattro scuole di canto per allievi d'ambo i sessi, quattro d'istrumenti ad arco, e di una scuola per ciaschedun istrumento a fiato, coll'avvertenza che per non dipartirsi dai principii d'economia, i professori d'arco e da fiato saranno scelti fra le prime parti dell'orchestra (che necessariamente devesi creare coi fondi stanziati a favore del Regio teatro) o della banda della guardia nazionale.

Questo liceo deve essere amministrato e diretto da un corpo nominato dal municipio composto di un direttore, un segretario e sette consiglieri, e chiamarsi Consiglio direttivo musicale.

Con apposito regolamento se ne fisseranno le attribuzioni, e tutte queste cariche, tranne quella del direttore e del segretario, s'intenderanno sempre onorarie.

Il direttore deve essere un maestro di musica distinto per capacità, probità e cognizioni pratiche d'insegnamento e di teatro. Tra i sette consiglieri, quattro dovranno appartenere al consiglio comunale, e uno di questi a maggioranza di voti il consiglio direttivo lo eleggerà a suo presidente; gli altri tre saranno scelti fra i cultori dell'arte musicale.

A questo corpo spetta di fissare il numero degli allievi in ciascheduna scuola, e determinare la durata del corso del liceo; proporre la nomina e lo stipendio dei professori; redigere i regolamenti disciplinari per le scuole ed averne la sorveglianza.

Il municipio non concedendo più la sovvenzione al Regio teatro in danaro, ma essendo questa convertita nel somministrare all'impresario l'orchestra ed i cori, i fondi a tale scopo stanziati saranno amministrati dal consiglio direttivo, il quale si incaricherà di contare le paghe di tutti i professori d'orchestra e dei coristi, e di fornirne all'impresario non meno di quel dato numero, quale verrà stabilito nel contratto d'appalto.

Come pure la somma che ora spande il municipio per la banda della guardia nazionale dovrà essere amministrata dal consiglio direttivo, e a misura che spireranno i contratti in corso cogli artisti componenti il detto corpo di musica, sarà lecito al consiglio direttivo di prendere quei provvedimenti che stimerà più opportuni per il maggior incremento del medesimo. Nell'accordo che farà il consiglio direttivo colle prime parti dell'orchestra e della banda verrà pure contemplata la carica di professore del liceo. Coi risparmi perciò che si otterranno dai suddetti accordi e a misura che le scuole di musica della città somministreranno allievi capaci di prestare il loro servizio nel coro, nell'orchestra e nella banda (dovendosene naturalmente fissare il loro progressivo stipendio per un dato tempo in compenso dell'istruzione gratuita che ricevono, si potrà poi far fronte in gran parte al mantenimento delle scuole del liceo.

Con queste tre istituzioni dirette da un solo centro amministrativo è indubitato, che oltre le sovraccennate economie, incalcolabili sono i vantaggi che ne verranno all'arte ed al paese. È solo con queste tre istituzioni riunite che si provvederà al decoro degli spettacoli del Regio teatro, assicurando in pari tempo il benessere materiale della professione musicale, e somministrando i mezzi a tante povere famiglie di migliorare la loro condizione.

Quando poi il governo prendesse in considerazione il presente progetto ed attuasse quanto a questo riguardo abbiamo proposto al § secondo, posto allora il Regio teatro sotto l'immediata dipendenza del municipio, e affidatane la totale suprema sorveglianza a questo medesimo consiglio direttivo musicale della città, si potrebbero introdurre tutte quelle innovazioni indispensabili e reclamate dalle condizioni speciali dell'arte e dal progresso dei tempi, per cui non dubitiamo punto che si eleverebbe fra non molto al massimo suo splendore.

Oltre i surriferiti vantaggi con queste tre istituzioni riunite il municipio avrebbe poi ancora quello di poter sempre disporre di un numeroso scelto corpo musicale tanto di cantanti, che di orchestra e banda nelle solenni occasioni di feste nazionali con assai minor dispendio, e con decoro dell'arte prendendo solo le opportune intelligenze col consiglio direttivo e fissandogli le somme a tal fine stanziate. Il consiglio direttivo sarà risponsabile dei fondi da esso amministrati e presenterà semestralmente il suo rendiconto alla giunta municipale con un circostanziato rapporto su tutto quanto lo concerne.

Occorrerà necessariamente una spesa per l'impianto e l'andamento del liceo, ma questa si potrebbe per ora limitare alle sole quattro scuole di canto (quotidiane) e quattro di istrumenti d'arco (tre volte la settimana) riservando la facoltà al consiglio direttivo di decretare l'apertura delle scuole d'istrumenti a fiato sulle economie che risulteranno in

Quando fu promulgato il decreto del 29 agosto, una gran parte dei rappresentanti erano già partiti da Pesth, fu dunque deciso che quel decreto sarebbe stato sottoposto a discussione nella prossima assemblea generale che doveva aver luogo il 30 settembre. Nel frattempo il governo di Buda, che, combinare le cose in modo vantaggioso per il comitato fece continue rimostranze presso il governo centrale, ma senza alcun frutto.

A tutti è noto come i rappresentanti del comitato di Pesth trovarono occupata dai soldati la sala dalle adunanze, ricorderemo soltanto come in seguito a quell'atto di violenza tutti i funzionari compreso il conte supremo, Karolyi rinunciarono al loro ufficio, dopo aver date tuttavia le disposizioni opportune per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I fatti accaduti posteriormente dimostrarono che il governo non aveva seguito un buon sistema. Il conte Forgasch dopo aver lungamente cercato chi volesse accettare l'ufficio di conte supremo in sostituzione del conte Karolyi uomo rispettabilissimo, dovette confidare l'amministrazione del comitato di Pesth ad un certo Rapy. Costui non seppe trovare fino al 20 di novembre chi volesse accettare gli uffici subalterni, rimasti tutti vacanti. E così, il grande comitato di Pesth che rachiude una popolazione di 600,000 abitanti rimase dal 30 settembre al 20 novembre senza magistrati. Cionondimeno non accaddero disordini.

Il rigore dimostrato verso il comitato di Pesth rese più circospetti gli altri comitati, ma il governo di Vienna doveva lottare ancora contro la resistenza legale del paese, e bentosto le assemblee generali ed i municipii delle città libere gli suscitarono nuove difficoltà. Le città libere furono trattate come erano stati trattati i comitati.

In quei giorni il conte Forgasch inviò a tutti i conti supremi una circolare nella quale si invocava la loro cooperazione per la prossima leva. A tutti è nota la risposta del principe primate dell'Ungheria. Il modo con cui venne trattato a Vienna quell'insigue prelato, vecchio ottuagenario, fu indegno di un governo civile.

In seguito a quegli avvenimenti i buoni patrioti lasciarono libero il campo a quegli uomini venali che mettevano i propri interessi al disopra dei loro doveri verso la nazione.

In quel tempo una rimostranza fatta a S. M. produsse una grande sensazione. In mezzo alle grandi difficoltà del momento, la regia luogotenenza ungherese invitava S. M. a venire a Buda per sciogliervi la quistione. Quell'indirizzo essendo stato respinto, la maggior parte dei membri della luogotenenza si ritirarono. E così fu quasi assolutamente disciolta quella specie di consiglio privato.

Si fu allora che il signor Schmerling per compiere il colpo di stato, meditato da lungo tempo, inviò in Ungheria il feld-maresciallo conte Palffy col titolo di governatore generale. Primo atto del nuovo governatore, malgrado le proteste della *Tabula regia*, che diceva essere sufficienti le leggi nazionali a punire i rei di alto tradimento e gli altri delitti politici, si fu quello di proclamare lo stato d'assedio.

L'anarchia che doveva esser repressa dai tribunali militari esisteva unicamente nella fantasia della corte di Vienna. Quei tribunali non hanno processi da fare, non pensando gli ungheresi in questo momento a far dimostrazioni in favore dei loro diritti solennemente esposti dall'ultima Dieta. E fu dimostrato che il governo aveva fatto ricorso senza necessità a quell'estremo rigore dello stato d'assedio.

Una circolare dell'arcivescovo di Posen contrasta molto colle circolari dei vescovi italiani, poichè mentre questi osteggiano il movimento nazionale, quegli riconoscendo i suoi doveri di cittadino, lungi dal porre ostacolo al buon andamento ed allo svilpupo della nazione a cui appartiene, cerca di cooperare vantaggiosamente all'incremento di essa.

Ecco un qualche periodo di detta circolare:

Dacchè dovere di ogni cattolico è di restituire ad ognuno ciò che gli si deve, conviene rendere alla nazione ciò che è della nazione. È dover nostro lavorare con zelo ed assiduità a conservare, ad estendere, ad aumentare tutto ciò che per grazia divina, costituisse il carattere particolare d'una nazione. Ciascuno secondo le sue forze cerchi di difendere, di conservare, di fortificare le istituzioni create dagli avi nostri per innalzare e formare le nostra gioventù così piena di speranze e quelle destinate al sollievo dei governi e le altre infine che i nostri avi possedevano e che sonosi conservati presso di noi. Le virtù e le vecchie costumanze degli avi nostri siano osservate religiosamente dai figli loro; la lingua nazionale sia fedelmente conservata; ciascuno si sforzi di coltivarla e di perfezionarla nelle lettere e nelle arti. Lungi da noi tutto ciò che scancellerebbe il suo onore.

L'arcivescovo raccomanda il rispetto alla autorità del Re e delle leggi dello stato. Esso dice: « Bisogna rendere alla nazione ciò che appartiene alla nazione, ed a Cesare quello che è di Cesare. » Però si vede che l'illustre arcivescovo inclina un po' più dalla parte della nazione.

Togliamo dal *Diario* di Lisbona quanto segue:

Ieri (22) nella riunione delle cortes generali straordinarie del regno sotto la presidenza del visconte de Castro, presidente supplementario della camera ereditaria, il re don Luigi Primo, con in mano lo scettro, prese posto sul suo trono. Quindi tenendo la mano destra stesa sui santi Vangeli coperti d'una croce, rinnovò in questi termini il giuramento:

« Giuro di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana e l'integrità del regno, di osservare e far osservare le costituzioni politiche della nazione portoghese ed altre leggi del regno e di provvedere, per quanto sarà in me, al bene generale della nazione ».

S. M. in seguito diresse all'assemblea il seguente discorso:

« Degni pari del regno e signori deputati della nazione portoghese, chiamati inopinatamente a reggere i destini del popolo portoghese, apprezzo dal più profondo del mio cuore la circostanza solenne che mi fece trovare in seno alla rappresentanza nazionale.

« Consacrerò ogni mia sollecitudine al popolo portoghese, che ho imparato ad amare sin dalla mia più tenera infanzia, per concorrere finchè sarà in me ad assicurargli la grande prosperità di cui è degno.

« Seguirò con zelo i nobili esempii che mi ha lasciati il mio amato fratello, di cui lamentiamo tanto profondamente la perdita. Il dolore che ci ispira il fatale avvenimento che deploriamo è il più onorevole attestato alla memoria del re don Pedro V ed il più forte stimolo perchè tutti ci sforziamo, com'egli fece, ad adempiere i nostri doveri.

« In questa occasione, esprimo al re, mio augusto genitore, tutta la mia riconoscenza per la devozione con cui, nelle più dolorose circostanze, accettò la reggenza di questo regno, durante la mia breve assenza. È una nuova prova che la nazione ed io abbiamo ricevuto del suo zelo e del suo buon volere.

« Questo popolo, cui ho l'onore di possedere, è un popolo illuminato e degno, per il suo amore alle istituzioni costituzionali, di occupare un rango distinto tra le nazioni le più colte. L'appoggio che seppe dare a tutte le idee di civiltà, prova che il suo destino non può mancare di rispondere ai vivi desiderii di tutti i portoghesi.

« Il giuramento che ho prestato è l'espressione sincera dei sentimenti del mio cuore. La fedeltà alle istituzioni che abbiamo la fortuna di possedere ci assicura la tranquillità del presente e ci promette la felicità dell'avvenire. Faccia Dio onnipotente che il regno che comincia possa meritare le benedizioni del cielo e le simpatie nazionali.

« Mi aspetto molto dalla cooperazione illuminata dei rappresentanti della nazione in favore dei pubblici interessi e per facilitarmi l'esecuzione della missione che mi venne affidata. La gratitudine del popolo portoghese, degno oggetto della più alta ambizione, sarà la giusta ricompensa di una sì nobile sollecitudine. »

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Teramo, 26 dicembre.

Non sono ancora molti giorni passati, ch'ebbe luogo in questa città una festa commoventissima.

All'una pom. circa del giorno 12 volgente mese arrivarono 300 circo soldati dell'ex-esercito delle Due Sicilie provenienti dal deposito di Novara per essere incorporati nel 41° reggimento d'infanteria, brigata Modena, qui stanziato. Gli accompagnava un battaglione dello stesso reggimento, con la banda; i quali tutti, in segno d'onore, erano andati a raggiungerli fino a S. Benedetto.

Alla distanza di quasi due miglia dalla città uscì loro incontro, seguito dal suo stato maggiore, il comandante del reggimento, sig. conte Flaminio Palma, il quale dopo aver ricevuto dagli stessi gli onori dovuti al suo grado, rivolse loro brevi ma calde parole dettate da sincero amor di patria e che solo può dire chi sente l'importanza dell'ufficio che gli fu affidato. Ponevano fine a queste i molti evviva al re, all'Italia, al colonnello ecc., che spontanei uscian dalle bocche dei figli di queste provincie meridionali, ignari strumenti una volta di brutale governo, e che battezzati ora da nuova e più civile disciplina, sentiano loro stessi ch'erano rinati a novella vita. Entrati quindi in città accompagnati da numeroso popolo, s'avviarono al proprio quartiere.

Al domani, 13, ed alle ore 2 pom. precise, salutato dalla musica del reggimento e dagli onori militari di costume, arrivò sulla piazza fuori porta S. Giorgio il maggior generale comandante la brigata, signor cav. Ambrogio Longoni, ove oltre tutta la truppa del 41° qui presente e la guardia nazionale mobile chietina aggregata allo stesso, l'attendevano i 300 novelli arrivati.

Passò tutti in rivista, volgendo a ciascuno di questi ultimi la parola, con quella benevolenza solita in lui, la quale, mentre non offende la disciplina, affeziona al superiore l'animo del soldato. In seguito, fatta formare la colonna serrata, diresse ai soldati napoletani un discorso detto con tanto brio e con pensieri così nobili ed italiani, che non solamente ne furono commossi tutti gli animi dei soldati, ma ancora quelli dei moltissimi astanti ch'erano colà accorsi; lieti anch'essi di poter vedere finalmente riuniti sotto lo stesso tricolore vessillo gli abitanti delle meridionali e settentrionali provincie. Ascoltatori di queste belle parole avremmo desiderato ripeterle com'esse furono pronunziate; ma al volere manca l'ingegno ed il poterle ricordare esattamente come furono dette da quel valoroso. Accenneremo soltanto i brani principali e che più ci colpirono.

Rivoltosi adunque il generale ai soldati napoletani, si congratulò con essi della disciplina serbata durante il loro soggiorno al deposito e dell'affetto mostrato ai loro capi. — Soggiunse che se erano stati lodevoli per avere con la cieca ubbidienza del soldato difesa per lo innanzi una bandiera diversa, questa esattezza dei loro militari doveri era per lui una prova sicura della fede e devozione maggiore che avrebbero avuto alla nuova bandiera alla quale aveano giurato solennemente fedeltà ed ubbidienza. — Gli ammonì che stessero in guardia dalle mene segrete d'un partito tenebroso, che non ancora ricreduto de'suoi errori e pentito delle sue colpe, mostra di sperare in un passato che non può tornare mai più.

Disse, e con molta enfasi: *io non sono prete*, ma qualche brano delle sacre carte l'ho pur letto e lo ricordo, e tra gli altri ho a mente questo: *che Iddio fa scontare nei figli le colpe dei padri, e nei figli dei figli quelle degli avi*. La verità di questa massima egli dimostrò con sobrie e forti parole avverata in Francesco II, che oltre delle proprie pagò pure il fio delle colpe del padre e degli avi, fedifraghi sempre e traditori dei popoli e di Dio. — E confortando i soldati, dimostrò loro quanto nobile e glorioso fosse il novello vessillo intorno al quale erano raccolti, rappresentando esso l'unità e l'indipendenza della patria e la fede del migliore dei re, che in nome di questa libertà e indipendenza dei suoi popoli, avea più volte combattendo messo a cimento trono e vita. — Da ultimo conchiuse invitandoli a continuare a mostrarsi disciplinati nei tempi di pace che corrono, per esser poi pronti quando l'ora desiderata del cimento ricominciasse; ed allora sguainata nuovamente la spada del *Re galantuomo* e *guerriero*, avrebbero anche essi, inarcando i loro moschetti e combattendo coi valorosi fratelli, novellamente dimostrato ai nemici d'Italia: « ch'è sempre vivo nel cuore dei suoi « figli l'antico valore e che niuna forza contraria « o straniera può disputar la vittoria ad un eser« cito, che capitanato dal suo re, combatte nel « santo nome della libertà e della indipendenza « patria. »

A queste ultime parole del generale, l'entusiasmo dei soldati non ebbe più confine e non potendo essi per la militar disciplina ricambiarle con applausi, ripeterono le molte volte con entusiastico ardore il motto d'ordine del soldato italiano: *Viva Vittorio Emanuele re d'Italia*; unendosi ad essi il gran numero degli spettatori che assistevano a questa militare e patriotica festa.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Consiglio de' ministri. — Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

---

progresso di tempo dall'orchestra e dalla banda, sempre quando poi il municipio non intenda temporariamente stabilirvi un apposito fondo, che non oltrepasserebbe certo le lire 4,000.

Ecco intanto il riparto delle spese occorrenti:

Personale.

Direttore	L.	3000
Segretario	»	1000
Maestro ispettore di canto . .	»	2000
Un maestro di solfeggio . . .	»	1400
Un 1° maestro di solfeggio collettivo	»	1000
Un 2° idem	»	800
Maestro ispett. d'istrumenti d'arco	»	1000
Un maestro di violino e viola	»	800
Un maestro di violoncello . .	»	800
Un maestro di contrabasso .	»	800
Un inserviente custode . .	»	600
Altro aiutante	»	400
Totale .	L.	13600

Materiale.

Fitti locali, scuole ed ufficio .	L.	1200
Fitti piano-forti e acquisto istrumenti	»	600
Mobiglio	»	1000
Legna e illuminazione . . .	»	1200
Casuali	»	800
Totale generale	L.	18400

In codesto impianto noi ci siamo attenuti per ispirito d'economia allo stretto necessario, ma nutriamo fiducia, che penetrato questo onorevole municipio dell'utilità del nascente istituto gli accorderà sempre maggior protezione e vi annetterà in avvenire tutte quelle altre scuole reclamate dai bisogni dell'arte come per esempio, di piano-forte, d'accompagnamento, di letteratura, e di recitazione a complemento del corso preparatorio all'istruzione superiore nella desiderata ipotesi che il governo, adottando la legge da noi proposta al § 3° della parte 2.a sull'ordinamento generale degli studi musicali in Italia, decretasse essere la nostra Torino uno dei centri designati per avere un conservatorio.

Noi siamo persuasi che, conosciuto lo scopo e l'utilità di questo liceo creato dal municipio di Torino, la cui direzione abbraccia e sorregge quelle altre istituzioni musicali indispensabili in una ragguardevole città, quali sono l'orchestra e i cori del principal teatro e la banda della guardia nazionale, ne seguiterebbero ben tosto il nobile esempio le principali città italiane, ed allora sarà dato anche a noi di poter degnamente festeggiare le nostre solennità nazionali colle grandiose imponenti esecuzioni di musica collettiva come usasi in Francia, in Germania, in Inghilterra da più e più anni, e rendere così popolari le tanto sublimi creazioni di questo genere dei più illustri compositori sì italiani, che stranieri, le quali per le condizioni in cui ha versato finora l'arte musicale in Italia sono pressochè sconosciute.

Chi ci contesterà che oltre l'effetto sorprendente e nuovo per gli italiani, che si otterrebbe da codeste masse vocali, ed istrumentali composte di due, tre mila esecutori or dall'uno, or dall'altro municipio riunite in certe solenni occasioni, sarebbe questo il più possente mezzo di stringere fra di noi viepiù saldi patti di fratellanza e di concordia, intuonando così fusi l'inno glorioso della nostra indipendenza, della nostra libertà??....

Riassumendo quanto si è sinora esposto nei diversi aspetti sotto cui si può ravvisare la divisata istituzione del Liceo musicale e distinguendo quanto sarebbe di esclusiva competenza del governo, da quanto può tradursi senz'altro ad esecuzione dal municipio, la commissione intende di formulare la rispettive proposte nei termini seguenti cioè:

Che dal consiglio comunale venga espresso un voto al governo perchè;

1.o Si preceda ad una riforma della legge ora vigente sulla proprietà artistico-letteraria all'oggetto segnatamente di regolare il così detto dritto d'autore sulle produzioni drammatico-musicali a norma di quanto si usa in Francia con molto successo.

2.o Di preparare un disegno di legge da presentarsi al Parlamento sulle dotazioni e sull'andamento dei teatri principali d'Italia.

3.o Di preparare un altro disegno di legge sull'ordinamento degli studii musicali in Italia.

4.o Che nel contratto d'appalto pel Regio teatro da stipularsi si pattuisca che la dote accordata dal municipio non sarà più in danaro, ma convertita nel provvedere all'impresario l'orchestra e i cori.

E che intanto dal municipio, preso ad esame l'annesso progetto d'istituzione musicale, voglia deliberare l'esecuzione del medesimo con quelle aggiunte e modificazioni che stimerà d'introdurre per la miglior riescita del divisato stabilimento.

Sperano i sottoscritti, che questo loro progetto verrà favorevolmente accolto da codesto onorevole municipio, e che il governo dietro semplice invito del medesimo, per puro merito di giustizia non niegherà all'arte musicale il suo appoggio, come così lodevolmente lo accordava non ha guari alle arti belle sorelle, nominando una commissione composta dei principali direttori delle diverse accademie di pittura e scultura d'Italia, per provvedere all'incremento delle medesime, e ben vorrà prendere in considerazione la parte di questo nostro progetto, che lo riguarda (riservandosi in questo caso la commissione di dargli tutti i necessarii schiarimenti in ben più ampia e diffusa relazione), e che, siccome contiene i provvedimenti più essenziali all'avvenire dell'arte musicale in Italia, noi non abbiamo potuto far a meno di esporre, perchè senza di essi nessuna istituzione musicale può dare utili e durevoli risultati.

Torino, maggio 1861.

LUZZI Luigi.
MARCHISIO Antonino.
FABBRICA Luigi.
VILLANIS Angelo, Rel.

Decorazioni. — Sulla proposta del ministro degli esteri ed interni, con decreto del 22 dicembre, S. M. ha nominato a cavaliere nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor G. B. Basco per servizii resi al governo.

— Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici e con decreto 22 dicembre ultimo scorso, S. M. ha nominato ad uffiziale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cav. ingegnere Guido Susani, deputato al Parlamento nazionale;

Ed a cavaliere dell'ordine stesso l'ingegnere Pietro Conti, deputato id.

Monete erose. — Un decreto del 22 corrente stabilisce che le monete erose attualmente in circolazione nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria a partire dal giorno 16 gennaio 1862 non saranno più ricevute nelle pubblice casse e potranno quindi essere respinte dal corso commerciale e dai particolari.

Art. 2. Dal giorno 2 a tutto il giorno 15 gennaio 1862 sarà aperto il cambio delle dette monete con quelle di bronzo, create colla legge 20 novembre 1859, numero 3773, in tutte le tesorerie di circondario delle suindicate provincie, e presso tutte quelle altre casse o quegli altri uffici e stabilimenti pubblici, che verranno con apposito manifesto designati dal ministero delle finanze.

Fino a nuova disposizione continueranno ad aver corso in quelle fra le accennate provincie, nelle quali già erano ricevuti, gli antichi soldi di Piemonte denominati Maurizi, i pezzi di uno, tre e cinque centesimi creati col regio editto 26 ottobre 1826, quelli di uno, due e cinque centesimi coniati per decreto del governo toscano in data 2 dicembre 1859, e quelli francesi di uno, due, cinque e dieci centesimi ammessi provvisoriamente in circolazione nelle provincie continentali dello stato colla legge 7 maggio 1859, n. 3365.

Carceri giudiziarie. Con R. Decreto 8 dicembre è ordinato che il regolamento generale per le carceri giudiziarie del Regno approvato col Decreto del 21 p. p. gennaio, n. 4681, ed il successivo Decreto del 13 marzo, n. 4682, riguardante il personale applicato alle dette carceri siano pubblicati e posti in esecuzione nelle provincie toscane.

Corporazioni religiose. È pubblicata la legge 22 corr. che fa facoltà al governo di occupare per Decreto Reale le case delle Corporazioni religiose in ciascuna provincia del Regno, quando e sino a che lo richiegga il bisogno del pubblico servizio sì militare che civile.

Spese straordinarie. Con R. Decreto 27 ottobre scorso è stata autorizzata la spesa straordinaria di lire 622,400 onde provvedere alle spese occorrenti per l'unificazione dei varii debiti dei cessati stati d'Italia in dipendenza della legge in data 10 luglio 1861, e per l'emissione dei titoli di rendita del prestito di 500 milioni autorizzato colla legge del 17 luglio 1861.

Istruzione pubblica. La *Gaz. uff.* del 19 x bre. contiene un r. decreto del 28 novembre pel quale rimangono sotto la dipendenza del ministero della pubblica istruzione le scuole d'applicazione degli ingegneri d'ogni specialità.

Sono attribuite al ministero di agricoltura, industria e commercio:

Le scuole di operai, eccetto quelle addette ad arsenali, a laboratorii di strade ferrate dello stato od a consimili officine dipendenti da altro ministero;

Le scuole speciali di agricoltura, industria e commercio;

Gl'istituti tecnici di cui all'art. 275 della legge sulla istruzione pubblica del 13 novembre 1859,

Le scuole de'misuratori;

Il regio istituto tecnico di Firenze;

L'istituto di agraria e veterinaria della r. università di Pisa;

L'istituto di agraria nella r. università di Parma.

Quelli degli istituti predetti che già sono in esercizio rimarranno sotto la dipendenza del ministero dell'istruzione pubblica fino al 31 x.bre 1861.

Genio militare. — Con regio decreto 12 dicembre scorso è stabilito che a cominciare dal 1° gennaio 1862 il servizio tecnico ed amministrativo del genio militare nelle varie provincie del regno sarà compartito in quattordici grandi direzioni, oltre una direzione straordinaria alla Spezia.

Belle Arti. — La Società promotrice di belle arti in Torino ha pubblicato il suo *Album*, bellissima strenna ch'essa distribuisce ogni anno. Vi hanno disegni litografici bene eseguiti ed illustrati da articoli dei signori Re, Rocca, Opprandino Arrivabene, Biscarra, Pietracqua, Mogliotti, ecc. Nè vi manca la poesia, essendovi uno scherzo dell'avv. Chiaves sul sonniloquio.

Da un prospetto delle pubbliche esposizioni della società dal 1842 al 61 appare che gli acquisti fatti dalla società sommarono a L. 318,304 e dai privati L. 418,540, in complesso L. 736,844. Questo fatto basterebbe a dimostrare qual vantaggio rechi alle belle arti la società promotrice di Torino.

Nuovo Giornale. — Annunciamo la comparsa in Torino d'un nuovo periodico *Il Tribuno*. Nel programma leggiamo che si propone di trattare i veri interessi del paese, e per questo auguriamo di cuore buona fortuna al neonato confratello.

Ferrovia Bologna-Ferrara. — È già terminato l'armamento della ferrovia da Bologna a Ferrara, e fino dal giorno 29 dicembre trovasi in quest'ultima città una locomotiva al servizio della costruzione. Abbiamo motivo di credere che quanto prima sarà aperta al pubblico questa importante linea.

Incendio. — Il 31 dicembre si manifestò un incendio nel magazzino della legna della fabbrica dei tabacchi di Bologna. Al primo annunzio, la città fu in ansia, non sapendo le proporzioni dell'incendio, e conoscendo quale ricco deposito di tabacchi è colà raccolto. Ma siccome trattavasi di una cantina a volta, così l'incendio fu subito limitato, ma la legna per un bel valore andò bruciata.

Arresti. — Si legge nella *Venezia*, giornale di Siena, in data del 30 dicembre:

« Nella delegazione di Colle, ebbe luogo per parte di coloni, una resistenza a mano armata ad alcuni esecutori delle operazioni di censimento. Nella notte decorsa al seguito di ciò, il delegato e il luogotenente dei carabinieri reali di Colle, con un distaccamento di carabinieri e di guardia nazionale, procederono all'arresto di 9 individui. »

Arresto di grassatori. Leggesi nel *Lombardo* di Milano del 2 gennaio:

Il mattino del 29 corrente, mentre nella chiesa del comune di Opera celebravansi le sacre funzioni, tre malandrini osavano di aggredire precisamente dirimpetto a detta chiesa una carrozza che dirigevasi alla volta di questa città. Fu buona ventura però che quel monsignor reverendo parroco ed il sagrestano Minola transitassero in quell'istante pel sagrato, onde appena accortisi del fatto, ne avvertirono l'autorità locale, che tosto fece inseguire dai propri dipendenti, e da alcune guardie nazionali i malfattori. Due di questi vennero tosto raggiunti mentre gittavano da sè le armi e gli effetti depredati, e vennero riconosciuti quali noti pregiudicati, già processati per altre grassazioni dal locale tribunale ma senz'effetto.

Atroce fatto. Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 2 gennaio:

Ieri, alle 12 meridiane, due individui s'introdussero in un appartamento al 4 piano, d'una casa in contrada degli Andegari, occupato da una agiata famiglia di macellai, e vi uccisero miseramente una persona della famiglia stessa ed una fanciulla di 14 anni, dopo aver fatto bottino del denaro e degli oggetti preziosi che si trovarono.

L'orribile fatto fu noto solo alle ore due, quando cioè i due malfattori erano evasi, senza che l'autorità abbia finora potuto scoprirne la traccia.

Decesso. Leggesi nello stesso giornale:

Il mattino del 30 dicembre, fu trovato cadavere nella propria camera, in contrada dei Clerici, il signor Lodovico Puccioni, professore di letteratura italiana. Aveva cinquant'anni, e dalla visita medica si constatò essere egli stato colpito da apoplessia fulminante.

Giuochi proibiti. — Nella notte del 31 dicembre la questura di Milano ha sorpresi nel caffè dell'Europa alcuni individui che si abbandonavano ad un giuoco proibito.

Pubblica sicurezza. — Riceviamo lettere da Canzano piene di elogi a quel delegato di pubblica sicurezza sig. Pierluigi Paolucci per le saggie disposizioni da lui prese onde garantire l'ordine pubblico in quel comune. Questo egregio funzionario seppe già nello scorso luglio un attestato di ben meritata lode dal dicastero dell'interno e polizia di Napoli per aversi adoperato all'arresto o presentazione di 91 briganti che infestavano quei dintorni.

Ed ora il consiglio municipale di Canzano ha indirizzato allo stesso sig. Paolucci, una lettera che lo dichiara benemerito del paese.

Pioggia di cenere. Durante la notte del 28 al 29 corrente è caduta di nuovo una fitta pioggia di cenere che ha coperto tutte le vie ed i tetti della città di Napoli.

Demolizione di forti. Nel giorno 20 dic. il sindaco di Napoli comunicò al consiglio comunale una lettera del generale Lamarmora, nella quale si annunzia avere il governo ceduta al municipio di Napoli tutta quella parte del *Castello nuovo* che è dalla parte del Largo del Castello e della strada Molo e che gli cederà anche il rimanente, quando avrà trasportati altrove gli opificii meccanici che ora si trovano in quel forte.

Il consiglio comunale di Napoli decise che si cominciasse prontamente ad abbattere i due bastioni per potere quindi dedicare ad altri usi quel suolo.

Giovedì, 2 corrente è il giorno destinato per dar principio ai lavori di demolizione.

Processo Röppert. Una corrispondenza da Vienna 26 dicembre del *Tempo* di Trieste reca i seguenti ragguagli su questo processo, del quale abbiamo già altra volta fatto cenno ai nostri lettori.

Nel processo *monstre*, che attualmente si sta agitando innanzi la corte criminale di Linz in confronto del barone Röppert, imputato di furto, di infedeltà e di appiccato incendio a danno del suo padrone il duca di Coburgo, finiti già avantieri i *plaidoyers*, tra cui la difesa di Mühlfeld può dirsi un vero capo-lavoro dell'arte oratoria, dovrebbe già domani venir pronunciata la sentenza, che il popolo, malfidente per natura contro la classe agiata, scorgendo in questo caso una premura speciale da parte del danneggiato per salvare il reo, chè tale può considerarsi già a quest'ora il Röppert, almeno per quanto riguarda il furto, attende con impazienza e non senza mormorare.

Il diverbio ch'ebbe luogo tra il procuratore di stato (che lode al vero, la giustizia in Austria non conosce riguardi di sorta), ed il rappresentante del duca, contribuì non poco ad accrescere la pubblica diffidenza, specialmente dacchè la chiave di tal mistero fu resa di pubblica ragione. Vuolsi nientemeno che il suddetto barone sia il *fratello* carnale del duca danneggiato, il quale sacrificherebbe volontieri la centupla somma del danno sofferto (che ammonta appena a 9 mila fiorini) per non vedere imprimere il marchio dell'infamia addosso ad un consanguineo della casa regnante della superba Albione!

NOTIZIE POLITICHE

La maggioranza della Camera si è radunata questa sera, 2, alle ore sette e mezzo per intendersi intorno alla condotta da seguire.

Sono ancora assenti molti deputati.

Private lettere da Washington si accordano nell'esprimere la speranza nella conservazione della pace. Benchè il governo federale si creda contrario alla restituzione de'commissari Mason e Slidell, sembra tuttavia disposto a trattative per un componimento. Lord Lyons avrebbe scritto a Londra nello stesso senso.

Il convoglio di Genova che arriva a Torino ordinariamente alle due pom. ha ritardato quest'oggi di circa due ore in seguito di una deviazione avvenuta presso a Busalla. Per fortuna non si ebbe a lamentare alcun sinistro.

Leggiamo nelle ultime notizie del *Pays*:

Informazioni attinte a buona fonte ci danno motivo di dubitare dell'esattezza del dispaccio, secondo il quale l'armata spagnuola destinata alla spedizione contro il Messico avrebbe fatto vela per l'Avana il 30 novembre.

Crediamo che in ciò v'abbia un errore, perchè a quell'epoca non si conosceva in Cuba il trattato che ebbe luogo tra le tre potenze.

La stessa sorgente d'informazioni ci apprende che il 30 dicembre le forze combinate della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna, dovevano lasciare le Antille per navigare nelle acque del Messico e cominciare in comune le operazioni di guerra contro la Vera Cruz e Tampico.

Il generale Prim doveva essere arrivato il 18 od il 20 dello stesso mese.

In ogni caso crediamo di poter assicurare che il governo spagnuolo non sa officialmente se la squadra sia partita il 30 novembre per il Messico.

Nullamene dobbiamo constatare, senza poterlo speigare, che un avviso particolare dell'Avana in data del 1 decembre porta che lo *Steamer Clyde* avrebbe incontrata la squadra spagnuola a trentasei ore da Vera Cruez.

— Noi fummo i primi ad annunziare che il gabinetto austriaco aveva dichiarato a quello di Washington di considerare come perfettamente fondati i reclami dell'Inghilterra sul proposito del *Trent*. Oggi diverse corrispondenze e recenti dispacci giunti da Vienna confermano la notizia.

— I giornali inglesi hanno un dispaccio da Lisbona in data del 27 dicembre, nel quale è detto che il popolo invase le farmacie e distrusse tutti i medicamenti che si sospettavano atti a produrre un avvelenamento. Varie persone furono ferite.

— L'*Edimburg Daly Review* parla di una lettera ricevuta da un amico del sig. Seward, nella quale il segretario di stato per gli affari esteri del gocerno federale manifesta tendenze pacifiche ed amichevoli. La lettera è scritta prima che si conoscessero a Washington le domande del governo inglese. Vi si parla dell'affare del *Trent* e vi si esprime la ferma fiducia che il buon senso e la moderazione dei due governi varrà ad impedire qualsiasi interruzione di quelle relazioni amichevoli che sono « di « vitale importanza alla prosperità politica e com« merciale degli Stati-Uniti ». Si deplora che in Inghilterra si abbia voluto dare una « indebita importanza » alle manifestazioni inconsulte delle riunioni popolari ed alle declamazioni dei giornali di Nuova York, e si esprime il desiderio che non si voglia in Inghilterra giudicare dei sentimenti del governo federale se non dalle comunicazioni ufficiali.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Londra, 1 gennaio.

Nuova York, 20 dicembre. Un piroscafo inglese lasciò Halifax il giorno 15 con dispacci per la squadra dell'America del nord. Le notizie dei preparativi guerreschi dell'Inghilterra avevano aumentata l'agitazione, ma dopo che furono conosciuti i ragguagli arrivati dall'Europa, i sentimenti popolari non parevano più così fortemente opposti alla restituzione dei commissarii. L'opinione più accreditata era che il governo federale non farà la guerra, e che se le domande dell'Inghilterra sono formulate con moderazione, Lincoln cederà. Il linguaggio dei giornali era più calmo. Fu notata l'assenza dei ministri inglese, francese, e prussiano all'ultima *soirée* di Lincoln.

La camera dei rappresentanti ricusa di votare la risoluzione in favore di Wilkes senza aver avuto precedentemente l'avviso del comitato degli affari esteri. Il ministro Chase in un meeting di banchieri espresse l'opinione che verso gennaio le operazioni marittime militari daranno un risultato decisivo; giudicò la questione inglese suscettibile di una soluzione pacifica che sarà senza dubbio trovata.

Lyons non aveva ancora rimesso ufficialmente i suoi dispacci al governo federale.

Una gran parte di Charleston fu distrutta dall'incendio.

Londra. Il *Daily-News* considera le probabilità per la pace grandissime, e calcola che la risposta di Lincoln non sarà conosciuta prima del 13.

Il Times dice che la Francia ha bisogno di riposo; e l'Italia dovendo attendere soccorso da questa potenza, vi è luogo a credere che la pace d'Europa non sarà turbata nel 1862; quindi l'Inghilterra può attendere con confidenza il procedere degli avvenimenti d'America.

Londra, 1 gennaio.

I consolidati sono a 91 7/8. A Liwerpool i prezzi dei cotoni sono fermi, ma si fecero grandi contratti col rialzo di 1/4.

San Tommaso, 15. Il trasporto francese *la Ressource* naufragò a quaranta miglia da Valparaiso; di 600 persone che erano a bordo, solamente cinque si sarebbero salvate.

Il brik francese *Bazar* fu catturato mentre tentava di forzare il blocco di Buonaventura. Avendo poi investito sulla spiaggia, ne rimase totalmente distrutto.

Potenza, 1 gennaio.

Numerose continuano le presentazioni dei briganti. Oggi ne sono giunti 103 dal Matese scortati dalla truppa.

Londra, 2 gennaio.

L'odierno *Times* ammette le probabilità di pace, tuttavia le notizie ricevute non dissipano le incertezze della situazione. Nè Lincoln, nè Seward hanno ancora rotto il silenzio; le parole d'un ministro non impegnano il gabinetto americano.

Un articolo semi-ufficiale del *Morning-Post* dice che l'*Africa* non ha recate notizie d'un carattere decisivo; tuttavia le relazioni fra Lyons e Seward restarono fino ad ora soddisfacenti.

Parigi, 2 gennaio.

Roma, 1. Il generale Goyon presentando a S. S. gli ufficiali francesi le espresse gli augurii degli ufficiali e soldati soggetti al suo comando, parlò della devozione da cui i medesimi sono animati verso il pontefice, e impetrò per loro la benedizione apostolica. Il papa ringraziò Goyon dei sentimenti manifestati, e disse sperare che la presenza dei soldati francesi in Roma impedirà il compiersi di un atto, che sarebbe irreligioso ed impolitico. Terminò invocando la benedizione apostolica sull'imperatore, sulla famiglia imperiale, su tutta l'armata francese.

Parigi, 2 gennaio.

Notizie di Borsa

		x.bre 31	genn. 2
Fondi francesi . .	3 0/0	67 05	67 50
id. id. . .	4 1/2 0/0	95 00	95 35
Consolidati ing.esi .	3 0/0	90 3/4	92 00
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	65 25	65 75
Prestito italiano 1861	5 0/0	65 50	65 80
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		705	733
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		330	331
Id. id. Lomb.-Venete		507	545
Id. id. Romane .		208	207
Id. id. Austriache		496	503

Londra, 2 gennaio.

Leggesi nel *Morning-Post*: Lord Lyons comunicò il 10 ufficiosamente le domande dell'Inghilterra allo scopo di facilitare all'America il mezzo di venire ad un accomodamento dando essa medesima di propria iniziativa soddisfazione. In caso contrario doveva presentare le domande stesse in via officiale il giorno 23. L'ultimo termine per la risposta doveva essere fissato pel giorno 30.

Questa risposta potrà essere conosciuta il 10 corrente.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
1 *gennaio* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
Consolidato 5 0/0	Matt. .	63 —	— —
Consolidati 4/10	G. p. d. B.	63 —	63 25 31 genn.
» »	Matt. .	— —	64 — 31 genn.

VENDITA COSTRETTA DALLA NECESSITÀ
DI UNA QUANTITÀ DI TELERIE DI VERO LINO FILATO A MANO

col ribasso del **50** *per* **0|0** *sui prezzi correnti.*

2,500 Pezze di Tele assortite; **3,000** dozzine Fazzoletti bianchi e colorati ed un grandioso e scelto assortimento di servizi da tavola: in Tovaglie, Tovaglioli, Sciugamani, ecc.

Incaricato dagli eredi d'una delle più rinomate fabbriche di tele tessute, quali divennero padroni della qui sopraddetta quantità di merce, desiderosi di realizzare al più presto codesta eredità in danaro e come essi sono del tutto estranei a questo ramo di commercio decisero affidarmi questa merce, onde cercarne al più presto possibile lo smercio. Sottopongo al loro assennato giudizio questi generi, sicuro dopo che li avranno esaminati, ogni famiglia andrà a gara di munirsene. Non sono uso a lodare la mia merce, poichè essa possiede qualità che si lodan da sè stesse, cioè: **Bontà delle tele a metà del loro prezzo**

Qui segue l'Elenco dei prezzi fissi, bassi, come ognun vede, senza paragone:

UNA PEZZA DI

		metri		costava fr.		ora fr.
Tela Casalinga di puro filo di lino, di metri		22	che costava fr.	32	ora a fr.	16
Tela senza apparecchio	id.	» 22	id.	» 40	id.	» 20
Tela fina di Svizzera	id.	» 22	id.	» 48	id.	» 22
Tela Corame	id.	» 28	id.	» 56	id.	» 28
Tela d'Irlanda	id.	» 28	id.	» 64	id.	» 32
Tela di Slesia	id.	» 22	id.	» 56	id.	» 28
Tela d'Olanda	id.	» 28	id.	» 76	id.	» 38
Tela per 6 camicie da uomo	id.	» 17	id.	» 60	id.	» 30
Tela di Romburgo	id.	» 30	id.	» 80	id.	» 40
Tela del Belgio	id.	» 38	id.	» 100	id.	» 50
Tela fina di Brabante	id.	» 38	id.	» 120	id.	» 60
Tela fina di Costanza	id.	» 38	id.	» 140	id.	» 70
Tela fina di filo ritorto, senza apparecchio		» 41	id.	» 180	id.	» 90
Tela fina di Batista senza apparecchio		» 38	id.	» 200	id.	» 100

UNA DOZZINA DI

		costavano fr.		ora fr.
Fazzoletti bianchi di puro filo	costavano fr.	8	ora fr.	4
Id. id. più fini	id.	» 10	id.	» 5
Id. id. più grandi	id.	» 12	id.	» 6
Id. id. d'Irlanda	id.	» 16	id.	» 8
Id. id. di Costanza	id.	» 20	id.	» 10
Id. id. sopraff. per dame	id.	» 24	id.	» 12
Id. turchini per prenditore di tabacco		» 10 fino a 14	id.	» 5 fino a 7
Id. colorati	id.	» 18	id.	» 9
Id. id. di tela Costanza finissimi		» 20 id. 40	id.	» 10 id. 20

Una dozzina Tovaglioli per caffè (*déjeuner*) che costavano fr. 3 ora fr. 2 50
Id. id. per pranzo id. » 16 id. » 8
Id. Asciugamani . . . . . per fr. 15, 20, 25, 30 fino a fr. 40
Tovagliata in pezza, al metro . . . . » 1, 1 50, 2 fino a fr. 2 50
Tovaglie grandi, come pure tappeti da tavola, caduno fr. 5, 6, 8, 10, 15 fino a 20

Specialmente faccio osservare che trovasi pure una quantità di Servizi da tavola (*Garnitures*) di finissimo damasco di Fiandra per 6, 12, 18 e 24 persone.

A chi farà acquisto per la somma di fr. 150 avrà in **Premio** una mezza dozzina di Fazzoletti di tela sopraffini, una dozzina di Tovaglioli damascati, un Tappeto da tavola con sei adatti Tovaglioli.

Il locale della vendita è situato in Via Nuova, accanto al Profum. Sampò, rimpetto al Magazzino Livornese, vicino a Piazza Castello.

S. METH.

FALSIFICAZIONE

Il pubblico di Milano viene ingannato da certi profumieri i quali vendono al prezzo di 10 franchi la mezza boccetta una pericolosa falsificazione della VITALINA STECK. Per metter fine a questa vergognosa e fraudolenta falsificazione, ricorderanno che la VITALINA STECK è la sola preparazione efficace contro la caduta dei capelli, la calvizie, ecc.; efficacia comprovata da numerosi rapporti medici, e ch'essa si vende solo in boccette al prezzo di 20 franchi e che ogni boccetta è sempre rivestita esternamente da un involto verde con una fascia stampata in rosso munita del timbro del governo francese sopra la firma V. ROCHON AINÉ depositario; **ogni boccetta non munita di questa garanzia dev'essere rifiutata siccome falsificata.** Noi ricorderemo per ultimo che il nostro principale deposito per il regno d'Italia, è a *Torino presso l'Agenzia D. Mondo*, che contro mandato postale di fr. 20 spedisce franco d'imballaggio in tutte le parti d'Italia la vera VITALINA STECK.

Parigi, 27 dicembre 1861.

V. ROCHON AINÉ, *Boul. Sebastopol*, 39.

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, e Ceresole in via Barbaroux, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui designati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. CINTI di ogni modello, grandezza e qualità. SIRINGHE, CATETERI, CANDELETTE e MINUGIE di gomma elastica, guttaperca, ecc. CLISTERI, CLISOPOMPE di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. PERI vulcanizzati per iniezioni. CUSCINI da viaggio. CUSCINI emorroidali. PESSARI di varie forme. CAPEZZOLI. SERRABRACCIA e SOSPENSORI in cotone, filo e seta. BIBERONS, COPPETTE per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, Torino.

OPPRESSIONI, TOSSI, RAFFREDDORI, CATARRI — **ASTHMES** — NEVRALGIA, IRRITAZIONE DI PETTO

Asmi infallibilmente sollevati e guariti dallo

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all'ingrosso, J. ESPIC, 6, via d'Amsterdam. — *Esigere come guarentigia la firma sopra ogni Cigaretto.*

Agente commissionario **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli, recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO
di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Queste capsule avvolte nel glutine, adottate negli ospedali di Parigi e prescritte dal dottor RICORD, nonchè dai più distinti medici, sono composte coll'olio essenziale del *Matico* pianta del Perù combinata col balsamo di Copahu. Esse sono superiori a tutte le capsule e preparati col Copahu e col Cubebe conosciuti sinora, non pregiudicano lo stomaco e gl'intestini, e guariscono rapidamente gli scoli e le blenorragie le più inveterate. L'estratto di questa pianta preparato secondo il nostro processo s'impiega col maggior successo nelle iniezioni da quelli che preferiscono i medicamenti interni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Bagliví Uries, 4. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia. — Prezzo L. 3 25.

CHIUNQUE DESIDERA SURROGANTI per qualunque tempo o giovani che volessero surrogare, si dirigano in via della Palma, n. 12. A. G. proprietario dei bigliardi.

CRINOLINE
W. S. e C. H. THOMSON
Fabbricanti brevettati
Londra, Parigi e New-York

Questo genere di sottana, che per la sua leggerezza, forma e durabilità si raccomanda da per sè, ed è ora universalmente preferita ed adottata in Europa ed America, è rispettosamente annunciata al Pubblico in Italia. I signori grossisti e dettaglianti avranno la lista dei prezzi coi disegni delle varie forme indirizzandosi al sottoscritto.

Ogni sottana porta il nome dei detti fabbricanti col loro contrassegno di brevetto annesso.

Deposito generale per l'Italia presso **Giorgio Henderson**, N. 17, *Piazza Raibetta* — GENOVA e si trovano presso ogni rispettabile negozio del regno.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese con paglia riccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo* via Lagrange, 2 piazza Bonelli, casa Calosso. Affrancare.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29. *Parigi*. GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un'istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

VERA ACQUA DEI JACOBINS

Le malattie cagionate dal sangue, apoplessia, paralisia, congestioni, stordimenti, oppressioni, sono prevenute e guarite da questo Elisire Sovrano. Prezzo fr. 3 50. *Parigi*, Mallard, *rue Argenteuil*, 35. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis ed in tutte le farmacie d'Italia.

VERI GRANI DI SANITÀ
del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant.** — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LAVÉ-VELLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Ivrea*, L. Carta — *Lugano*, Bianchi — *Novi*, ospedale militare — *Vercelli*, Bertoletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. 1 50 la scatola.

PROFUMERIA TERAPEUTICA DI CHARDIN J.NE
103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **Fraisaline** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianco-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 fr.); la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Atelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale 5.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa
per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, coliche, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, e nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e sonno agli stomachi anco i più affievoliti. Dessa è mirabilmente opportuna qual nutrizione unica ai bambini lattanti e preferibile al latte ed al sistema delle nutrici.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 68,416, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e fra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 43,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 45, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,314, Madamigella E. Yeoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 56,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalukowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent street a Londra; 32, rue d'Auteville, a Parigi; presso il sig. GIUSEPPE FERRERO, via Provvidenza, n. 34, a Torino; presso il sig. CESARE BONACINA, contrada Santa Margherita, 1135, a Milano; presso il sig. LUIGI GAGGIO, chimico-farmacista, a Brescia, e presso il sig. LORENZO TERNI, farmacista e droghiere, a Bergamo.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di stagno stampate col sigillo di **Barry Du Barry e C.**,
senza di che non possono essere genuine.

			Qualità soprafina		
Il canestro del peso di lib.	1|2 bruita	fr. 2 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 16 30
»	di lib. 1	» 4 50	»	di lib. 2	» [illegible] —
»	di lib. 2	» 8 —	»	di lib. 5	» 58 —
»	di lib. 5	» 17 50	»	di lib. 10	» 6[illegible] —
»	di lib. 12	» 36 —			

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra, franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 1 milioni all'anno, e dà una fortuna agl'importatori.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 8. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completamente coll'uso dei*

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono, essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3,50. A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 57, rue Richelieu.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.